

SE IL TUO OCCHIO È SEMPLICE

«Lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il tuo occhio è puro, tutto il tuo corpo sarà illuminato» (*Lc 11, 34*) *.

Se siamo uniti Gesù è fra noi.

E questo vale. Vale più d'ogni altro tesoro che può possedere il nostro cuore: più della madre, del padre, dei fratelli, dei figli. Vale più della casa, del lavoro, della proprietà; più delle opere d'arte d'una grande città come Roma, più degli affari nostri, più della natura che ci circonda con i fiori ed i prati, il mare e le stelle: più della nostra anima!

È Lui che, ispirando i suoi santi con le sue eterne verità, fece epoca in ogni epoca.

Anche questa è l'era sua: non d'un santo, ma di Lui; di *Lui fra noi*, di Lui vivente in noi, edificanti – in unità d'amore – il Corpo Mistico suo e la comunità cristiana.

Ma occorre dilatare il Cristo; accrescerLo in altre membra; farsi come Lui portatori di Fuoco, che disciolga tutto l'umano nel divino, che è la carità in atto. Far uno di tutti ed in tutti l'Uno!

Ed allora *viviamo* la vita che Egli ci dà attimo per attimo.

È comandamento-base la carità fraterna: «*Ante omnia...*» (cf. *1 Pt 4, 8*). Per cui tutto vale ciò che è espressione di sincero fraterno amore. Nulla vale di ciò che facciamo se in esso non vi è il

* Il commento a questo versetto di Luca è stato scritto da Chiara Lubich nel novembre del 1949.

sentimento d'amore per i fratelli: ch  Iddio   Padre ed ha nel cuore sempre e solo i figli.

Ove   la carit  ivi   il Cristo nel cristiano.

Quanti prossimi incontri nella giornata tua – dall'alba alla sera – in altrettanti vedi Ges .

Se il tuo occhio   semplice, chi guarda in esso   Dio. E Dio   Amore e l'amore vuole unire conquistando.

Quanti – errando – guardano alle creature ed alle cose per possederle. Ed il loro sguardo   egoismo od invidia o, comunque, peccato. O guardano dentro di loro per possedersi, per possedere la loro anima, e il loro sguardo   spento perch  annoiato o turbato.

L'anima, perch  immagine di Dio,   amore e l'amore ripiegata su se stesso   come la fiamma che, non alimentata, si spegne.

Guarda fuori di te: non in te, non nelle cose, non nelle creature: guarda al Dio fuori di te per unirti con Lui.

Egli   in fondo ad ogni anima che vive e, se morta,   il tabernacolo di Dio che essa attende a gioia ed espressione della propria esistenza.

Guarda dunque ogni fratello amando e l'amare   donare. Ma il dono chiama dono e sarai riamato.

Cos  l'amore   amare ed esser amato:   la Trinit .

E Dio in te rapir  i cuori, accendendovi la Trinit  che in essi riposa magari, per la grazia, ma vi   spenta.

Non accendi la luce in un ambiente – pur essendovi la corrente elettrica – finch  non provochi contatto dei poli.

Cos  la vita di Dio in noi: va messa a circolare per irradiarla al di fuori a testimoniare Cristo: l'Uno che lega Cielo a terra, fratello a fratello.

Guarda dunque ad ogni fratello donandoti a lui per donarti a Ges  e Ges  Si doner  a te.   legge d'amore «*Date e vi sar  dato*» (Lc 6, 38).

Lasciati possedere da lui – per amore di Ges  –, lasciati "mangiare" da lui – come altra Eucaristia –; mettiti tutto al servizio di lui, che   servizio di Dio, ed il fratello verr  a te e t'amer . E

nel fraterno amore è il compimento d'ogni desiderio di Dio che è comando: «*Io vi do un comandamento nuovo: amatevi a vicenda*» (cf. *Gv* 13, 34).

E l'Amore uscirà ad amare altri fratelli perché, semplificato l'occhio, ritroverà Sé in essi e tutti saranno uno.

E attorno a te crescerà la comunità come attorno a Gesù: dodici, settantadue, migliaia...

È il Vangelo che affascinando – perché Luce in Amore – rapisce e trascina.

Poi morrai magari su una croce per non esser dappiù del Maestro, ma morrai per chi ti crocifigge e così l'amore avrà l'ultima vittoria.

Ma la sua linfa – sparsa per i cuori – non morrà.

Frutterà, fecondando, gioia e pace e Paradiso aperto.

E la gloria di Dio crescerà.

Ma tu sii quaggiù l'Amore perfetto.

CHIARA LUBICH